

[HOME](#)[MAGAZINE](#)[HDEMY](#)[ATELIER](#)[CHI SIAMO](#)

Il maestro Fabrizio Carola addio all'architetto visionario con l'Africa nel cuore

ARCHITETTURA

BY SERENA GIUDITTA



5 GENNAIO 2019

E' di poche ore fa la triste notizia inerente la morte del maestro Fabrizio Carola. Apprendiamo la notizia proprio dal suo studio [Studio 2111- Fabrizio Carola e associati](#); i suoi collaboratori lo salutano così:

"GRAZIE PER TUTTO CIO' CHE CI HAI INSEGNATO...."

"Anima John era appena uscita dal corpo e si fermò un momento a guardarlo. Era ben vecchio quel corpo, usato, di vita. Era stato un corpo di buona qualità, ben fatto ed aveva servito molto e a lungo...ed ora era finito, pronto a cedere e a divenir nulla"

qualche anno, aspettava quasi con ansia, con desiderio e curiosità ma anche con paura, no, paura propri apprensione: e se non ci fosse più nulla dopo, nulla, nulla, nulla?

E invece qualcosa c'era, non sapeva ancora cosa, ma stava per scoprirlo; quel che per ora era certo è che Anima John se non ci fosse stato nulla non ci sarebbe stato nemmeno Anima John...

Il vecchio corpo era ancora afflosciato lì nella poltrona ma ora non era più solo: gente era venuta: la portiera, il vicario erano venuti solo per vedere...Non c'erano pianti, né grida, né dolore. Qualcuno disse: poveretto ma c'era da aspettarsi la sua età. Fu tutto, poi telefonò, passò a cose pratiche...Quelli che avrebbero potuto piangere, quelli che l'avevano visto erano già andati via, prima di lui e lui aveva spesso pianto.

Ora Anima John si meravigliava di stare così a guardare e ascoltare, presente ma dal di fuori: ma a dire il vero, e a suo conto pian piano, non era veramente guardare, né vedere, né proprio ascoltare, ma era un po' tutt'insieme. Le sensazioni gli venivano distinte le une dalle altre come attraverso i sensi, che non aveva più, che erano rimasti lì con il vecchio e le sensazioni si confondevano ora in una sola che le comprendeva tutte e non era già più una sensazione ma era, era semplicemente essere!

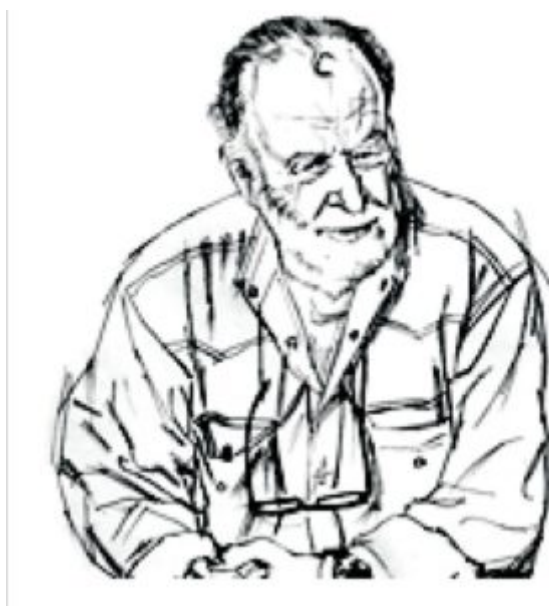
Ecco, si disse Anima John, adesso, finalmente io sono!

Io sono! Ma ben presto anche l'io, il senso dell'io, di individualità, cominciò a perdere di significato e si dissolse: Era Essere!

E Anima John si rese conto che essere si stava dilatando: non era più soltanto la poltrona, con il corpo dentro e indaffarata intorno, ma anche i muri intorno, e il pianerottolo e la scala e gli appartamenti vicini e gli alberi intorno e intorno e le radici e i tetti e i campi intorno e le nuvole sopra... e a mano a mano che l'essere si dilatava, tutti perdevano il loro senso corporeo, il loro aspetto fisico, diventavano essenza e come tale si integravano nell'essere.... Essere tutto.

Morire è Essere Tutto." F. C.

Ciao Fabrizio."



CREDITS: STUDIO 2111 -FABRIZIO CAROLA E ASSOCIATI

La biografia di Caròla sembra tratta da un romanzo. Figlio di un'importante famiglia napoletana si diploma – n alla [Ecole Nationale Supérieure d'Architecture "La Cambre"](#) di Bruxelles, fondata da Henry Van de Velde. F formazione questo ambiente risulta determinante per la definizione di un approccio più fisico, materico verso il l'architettura del fare e del costruire.

Ritratto dell'architetto Fabrizio Caròla in un documentario dedicato al lavoro a Mali in Africa

This website uses cookies.

Accetta

Ma Fabrizio Caròla, non è stato solo un architetto: è stato **un nomade alla costante ricerca di nuove strade**, v sperimentazione e alla scoperta. A partire dagli anni '60 infatti ha dedicato la sua vita e la sua carriera a un terr sconosciuto, l'Africa. I primi lavori furono realizzati in Marocco per la ricostruzione post terremoto **dell'osp Agadir**. Successivamente si sposta in Mauritania dove realizza il suo progetto più importante, il **Kaedi Regional** grazie al quale vince nel 1995 **L'Aga Kahn Award for Architecture**.



CREDITS: STUDIO 2111 - FABRIZIO CARÒLA E ASSOCIATI

In seguito decise di spostarsi in Mali per scoprire e studiare **l'architettura sub-sahariana** passando il resto dell:

habitante
MAGAZINE ACADEMY
DENTRO LE CASE, OLTRE L'HABITAT.

ATELIER

CHI SIAMO

proprio in merito all'idea africana: "Per il mio lavoro, il tutto più compreso, una realtà meno strutturata, nei miei paesi c'è più libertà, valida finché c'è il rispetto che impedisce di abusarne".

La **sostenibilità** dell'architettura di Fabrizio Carola: la cupola come modello sociale



CREDITS: STUDIO 2111 -FABRIZIO CAROLA E ASSOCIATI

Si parla tanto di sostenibilità in architettura, ma quante soluzioni risultano oggi realmente economiche, a bassissima impronta ambientale e funzionali? Il maestro Carola ci ha insegnato molto da questo punto di vista. Con il suo lavoro ha lasciato un segno indelebile nella storia dell'architettura: la sua attenzione rivolta sempre alla definizione di un rapporto tra materia e luogo. Un'architettura possiamo dire quasi spontanea, che predilige forme e materiali naturali, in sintonia con il genius loci e che rispondono alle reali necessità dell'uomo.

La terra cruda e la terra cotta, sotto forma di mattone, sono i suoi materiali prediletti per poter creare strutture monomateriche, evitando l'uso del legno per ridurre la costante desertificazione del territorio. Rifiutava assolutamente l'uso di ferro e cemento per l'architettura perché "elementi alieni" e inadeguati al contesto.

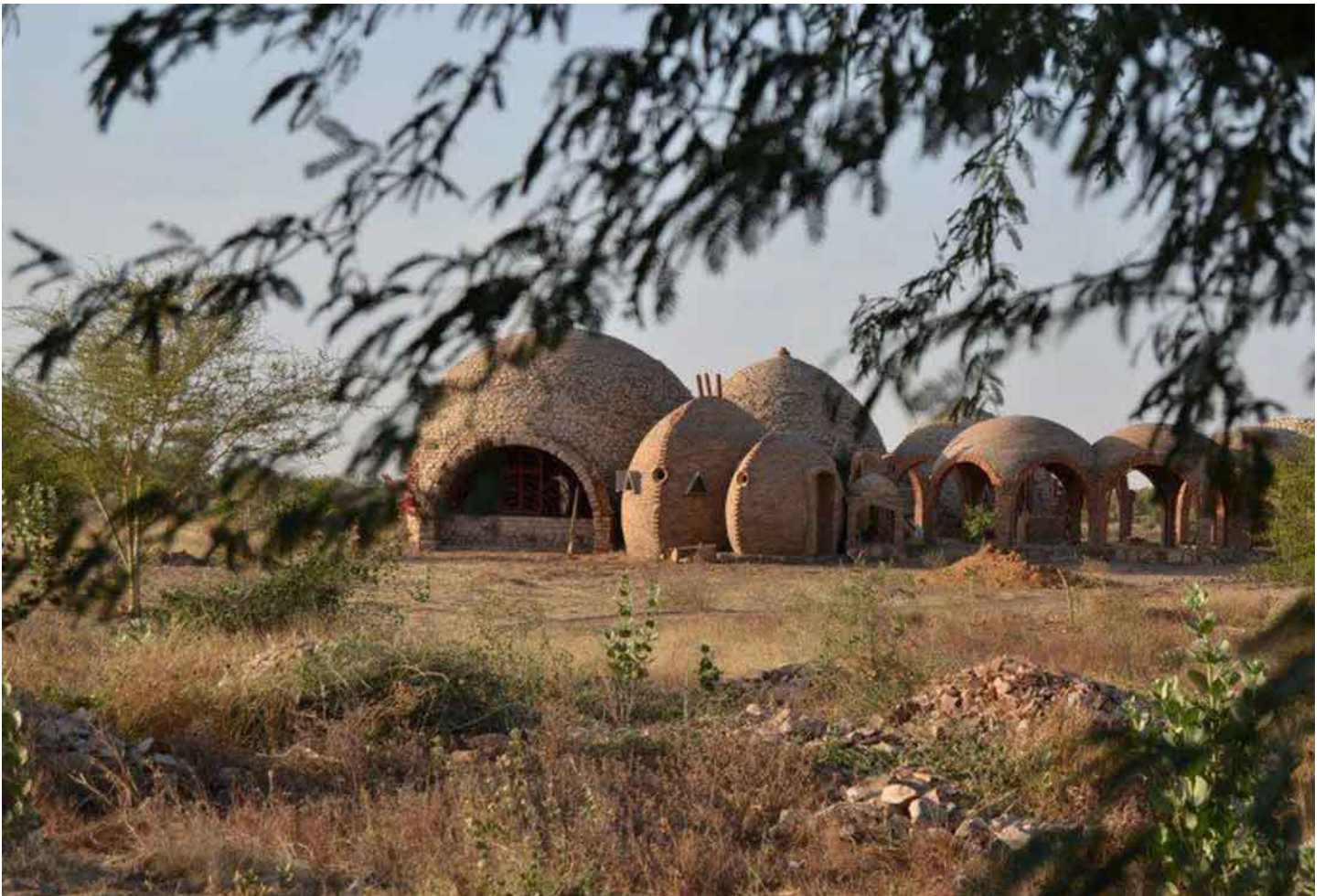




CREDITS: STUDIO 2111 -FABRIZIO CARÒLA E ASSOCIATI

Per creare il suo stile inconfondibile di archi, volte e cupole ribassate che rispondono alle necessità funzionali e esecutive, è stato sviluppato appositamente il compasso ligneo: si tratta di uno strumento proprio dell'antica edile nubiana, ripreso e valorizzato dall'architetto egiziano Hassan Fathy.

L'insegnamento del maestro Fabrizio Caròla



Da buon architetto, Carola è sempre stato attento al territorio e ha guardato ai luoghi marginali come un ripartenza per una nuova visione della società e del costruire.

L'architettura deve essere strumento di sviluppo e di miglioramento per la nostra vita; la materia diventa eler comporre, la forma soluzione che accompagna i gesti e le necessità dell'uomo.

Serena Giuditta

POST TAGS

SHA

AFRICA

ARCHITETTURA

CASA

ITALIA

f t 8+

SOSTENIBILITÀ



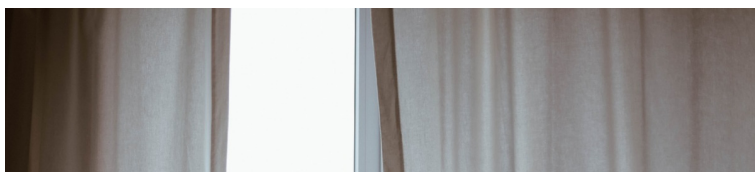
WRITTEN BY SERENA GIUDITTA



Aspettativa di vita: quanto vivono gli abitanti italiani in media?

Quali saranno i 10 top trend tecnologici del 2019?

Posts you may also like



L'abitante e la casa di oggi
habitante
 TO DE MAGAZINE CHEDMY
 DENTRO LE CASE, OLTRE L'HABITAT.



“Restaurando il futuro”: una mostra fotografica 3D che f

ATELIER

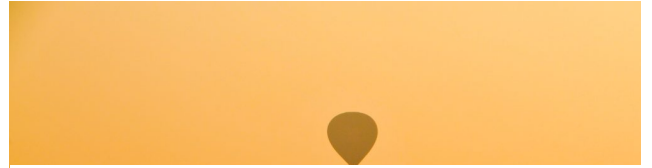
CHI SIAMO



Interior design 2019: rivestimenti in pietra per la nostra c...

 15 GEN 2019 / ARCHITETTURA

 0 COMMENTS



Il 2019 è l'anno del turismo len

 14 GEN 2019 /

 0 COM

ABITANTE VIAGGIATORE

ABOUT US

Habitante dà sempre qualcosa in +

Habitante nasce da un progetto ideato per supportare l'Osservatorio sulla Casa di Leroy Merlin Italia e sviluppato insieme a Unione Nazionale Consumatori.

Punto di esplorazione, osservazione e riflessione, mette al centro i consumi dell'abitante italiano e racconta la realtà delle case e delle differenti forme dell'abitare in base alle diverse culture.



CATEGORIE

Abitante Consumatore

Abitante Goloso

Abitante viaggiatore

Architettura

Arte

Blog – Il mondo dagli occhi dell'habitante

Design

Diario di un abitante in viaggio

Hdemy

Living

News

Show-Room